

Due anni a prora

Two Years Before the Mast

Il 14 agosto 1834 il brigantino *Pilgrim* salpò dal porto di **Boston** per iniziare un viaggio che, doppiando Capo Horn, l'avrebbe portato sulla costa californiana. Trascorsero più di due anni e Richard Henry Dana tornò nel porto del New England ma difficilmente qualcuno avrebbe potuto vedere in quel marinaio esperto nella concia delle pelli qualche tratto del giovane studente di Harvard che aveva lasciato la famiglia deciso ad affrontare la dura vita di mare.

La trasformazione comincia da subito, quando deve lasciare la giacca attillata, il berretto di seta e i guanti di

capretto per indossare gli ampi calzoni di tela grezza, la camicia e il cappuccio incatramato: è l'inizio di quell'esperienza di vita raccontata fedelmente in **Due anni a prora**. Dana entrò così a far parte della comunità di bordo dei vascelli commerciali che solcavano gli oceani in quei primi decenni dell'ottocento, trascorrendo mesi scanditi dalla rigida divisione dei compiti tra i membri di un equipaggio guidato da un comandante signore assoluto a bordo e che rivelerà in seguito tutta la sua crudeltà e violenza. La vita sull'oceano vede nella domenica l'unico giorno di riposo concesso, durante il quale i marinai trascorrono il tempo a fumare, parlare, ricucire e rappezzare gli indumenti da lavoro. Si concede loro una

piacevole anche se piccola variazione alla monotonia della carne salata e del maiale: un budino fatto di farina bollita in acqua insieme ad un po' di melassa. Per il resto i giorni si susseguono occupati dagli impegnativi servizi di bordo (che comprendono ad esempio anche la fabbricazione di corde e attrezzi necessari), all'interno della rigida divisione dei tempi e dei ruoli, sotto il comando dei due ufficiali che non consentono attimi di tregua.

Il 5 ottobre avvicinano il porto brasiliano di **Pernambuco**, proseguono poi verso le **Isole Falkland** (4 novembre), dove la nave in un mare perfettamente immobile viene lambita dalle onde prodotte da un banco di balene che la circonda lasciando Dana

ammirato dal maestoso movimento in acqua offerto dai cetacei. Il giorno seguente l'imbarcazione si prepara ad affrontare **Capo Horn**, accolta da "un mare grosso come non l'avevo mai visto, e poiché ci stava direttamente di prua, il piccolo brigantino vi si tuffava affondando tutta la parte prodiera sott'acqua e le onde di rovesciavano a bordo attraverso i portelli di scarico prodieri". Sono giorni durissimi e rischiosi per il giovane Dana che nel libro riesce a rendere con drammatica realtà i rischi della navigazione per le navi del tempo in quel tratto d'oceano. Per tutta la notte vento, pioggia e grandine tormentando il *Pilgrim* e all'alba il ponte è ricoperto di neve, poi le nubi si allontanano e consentono alla nave di riprendere lungo la rotta

stabilita senza danni importanti ma la tempesta si ripresenta la notte seguente e ancora il 7, 8 e 9 novembre: “il brigantino si tuffava all’impazzata in un tremendo mare di prua, il quale ad ogni tuffo entrava per sopra il bordo o per i portelli di carico, allagando tutta la parte prodiera del bastimento”.

Nonostante le enormi difficoltà il *Pilgrim* riesce però a proseguire e prendere decisamente la rotta verso nord ma quando il peggio sembra passato un grave lutto scuote l’equipaggio: il mattino del 19 novembre un giovane marinaio precipita in mare dall’albero maestro e senza che nessuno possa aiutarlo annega, lasciando scossi i suoi compagni. Dana ha lasciato parole cariche d’emozione sull’accaduto, riuscendo ad evitare la

semplice ricerca dell'effetto narrativo per cercare invece di restituire la drammaticità dell'evento senza trascurare quanto la perdita di un uomo dell'equipaggio significhi, in termini di sacrifici aggiuntivi, per gli uomini che restano, soprattutto considerando l'illimitato potere concesso al comandante.

Il 25 novembre raggiungono le isole cilene di **Juan Fernández**, trecento miglia da **Valparaiso**, primo sosta a terra per l'equipaggio dalla partenza da Boston. L'isola d'approdo ospita in quel tempo una colonia penale diretta da un governatore inglese arruolatosi nella marina militare cilena, abitata da un prete, pochi guardiani e un contingente di soldati. Dana, incaricato insieme ad altri compagni di riempire i barili per la

provvista d'acqua, ha modo di osservare la condizione dei prigionieri più pericolosi rinchiusi all'interno di grotte e impiegati durante il giorno nei lavori forzati, mentre altri detenuti vivono in case con le proprie famiglie senza svolgere nessuna attività. La partenza dall'isola suscita in Dana emozione: "Sentii in quel momento e ho sempre continuato a sentire affetto per quell'isola straordinaria: affetto dovuto in parte, indubbiamente, al fatto che si trattava della prima terra che avessi visto dal giorno in cui ero partito dal mio paese, ma soprattutto a quei legami che come tutti, avevo stabilito con essa da bambino, dopo aver letto Robinson Crusoe".

Il 13 gennaio 1835 arrivano a **Point Conception** sulla costa californiana che costeggiano per arrivare il giorno seguente, cinquanta miglia più sud, nell'ampia baia di **Santa Barbara**, dopo un viaggio di centocinquanta-tacinque giorni. Ma si tratta di una breve sosta per il *Pilgrim*, che riparte dirigendosi a nord verso **Monterey**, località dove ha inizio l'attività commerciale scopo del viaggio. A bordo del brigantino viene allestito un mercato per la vendita delle merci trasportate dalla costa orientale degli Stati Uniti. Per una decina di giorni viene offerta agli acquirenti (uomini, donne e bambini trasportati a bordo della nave con le lance dagli stessi marinai), ogni sorta di merci: "barili di alcolici, tè, caffè, zucchero, spezie, uva passa, melassa, ferramenta,

vasellame, chincaglierie, coltelli, vestiti di tutte le fogge e tipi, stivaletti e scarpe di Lynn, calicò e cotone di Lowell, crespi, sete, e poi scialli, sciarpe, collane, gioielli e pettini da donna, e mobili; insomma tutto il possibile e l'immaginabile, dai petardi cinesi alle ruote di carro inglesi con tanto di cerchioni in ferro". Attraverso questo commercio Dana comincia a conoscere la popolazione californiana della costa e le descrizioni del loro modo di vivere divengono parte di un interessante e pregevole affresco storico dove neppure gli aspetti architettonici vengono trascurati, vero e proprio reportage da un mondo destinato in breve a scomparire sotto l'impetuoso sviluppo urbano e

demografico che di lì a poco avrebbe trasformato la costa occidentale degli Stati Uniti.

Ancora una volta però un fatto violento viene a turbare la vita a bordo. Esaurite le possibilità di guadagno a Monterrey e salpati per raggiungere San Diego, alcune richieste dell'equipaggio del *Pilgrim* alterano il già difficile equilibrio del comandante il quale comincia a minacciare di fustigazione chiunque prospetti qualche esigenza o compia una qualsiasi piccola mancanza. La violenza esplode nei confronti di Samuel Sparks, crudelmente fustigato. Un altro marinaio, lo svedese John Linden, per essere intervenuto in difesa del compagno viene anch'egli frustato. Dana descrive la parossistica violenza del comandante fornendo una

testimonianza drammatica delle condizioni di vita dei marinai in balia dei voleri di comandanti brutali, condizione questa molto comune a bordo dei vascelli commerciali dell'epoca. Mentre l'uomo si contorce per il dolore inflittogli, così il comandante giustifica la propria violenza: "Se vuoi sapere perché ti frusto, te lo dico. Ti frusto perché mi piace farlo! Perché mi piace farlo! Lo voglio fare! Ecco perché lo faccio!". Dana denuncia in questo modo la condizione senza via d'uscita di chi accettava di imbarcarsi, impossibilitato ad opporsi ai soprusi per la conseguente condanna certa per ammutinamento. Unica alternativa quella di impadronirsi della nave ma il risultato era quello dell'immediata accusa, secondo la legge, di pirateria.

Giunti a **San Diego** all'inizio di maggio, Dana e un compagno hanno l'incarico di fermarsi a terra ad occuparsi della concia delle pelli di vitello (che vengono raccolte lungo tutta la costa californiana e concentrate a San Diego per la lavorazione), e lasciare così per un lungo periodo il lavoro di marinai. Vivono in un locale annesso alla conceria per la quale lavorano insieme ad alcuni *canachi*, abitanti delle Isole Sandwich, una popolazione impiegata anche come equipaggio nelle navi. Ogni mattina "alle prime luci dell'alba iniziava il lavoro ed eccettuata una breve sosta verso le otto per fare colazione, sgobbavamo generalmente sino all'una o alle due del pomeriggio, ora in cui ci mettevamo a tavola. Da quel momento, eravamo liberi fino al

tramonto, quando bisognava battere e conservare nella baracca le pelli asciutte. In questo modo, ogni giorno avevamo a nostra disposizione circa tre ore pomeridiane; poi, al calar del sole, cenavamo, e così il nostro lavoro era compiuto”. Sono pagine nelle quali si ritrovano descritte le dure condizioni di lavoro del personale a terra delle compagnie commerciali, ma anche pagine nelle quali Dana ricorda la gioia di poter tessere una rete di rapporti umani, di interessi e amicizie impossibile fino ad allora nell’alienante vita di bordo. Ha occasione infatti di andare anche nei boschi dell’entroterra, venendo a conoscenza di una natura selvaggia popolata di orsi, coyote, lupi nella quale

trascorrere giorni di svago ed esplorazione, oltre a dedicarsi alla pesca con gli amici *canachi*.

Nel settembre 1835 Dana lascia il lavoro alla conceria e viene trasferito a bordo dell'*Alert*, una nave nella quale aveva sperato di prendere servizio, considerata “un'autentica bellezza”. Costruita nel 1825 a Boston dai cantieri Noah Brook era lunga quasi 35 metri, con una larghezza massima di 15 (rispettivamente 26 e 6,60 metri per il *Pilgrim*) con un dislocamento di 400 tonnellate (contro 180), il cui comando era affidato al capitano Edward H. Faucon. Per Dana dunque una nuova nave e nuovi compagni di bordo.

La nave compie una rotta che la porta a costeggiare la costa californiana, svolgendo i consueti compiti delle

navi commerciali: raccolta delle pelli, commercio, trasporto. In dicembre una nuova meta per Dana: **San Francisco**. Si tratta di un luogo che ospiterà una delle più importanti città americane, visitato dal giovane Dana nell'ultimo anno nel quale è nulla più di un promontorio dietro il quale si apre un piccolo porto chiamato Yerba Buena dove attraccano i vascelli commerciali e nei cui pressi sorge la missione di Dolores. Non vi sono case ma solo una baracca di assi grezze di proprietà di un certo Richardson, dedito al commercio con gli indiani, il primo abitante di quella che diventerà la grande San Francisco. L'*Alert* deve rifornirsi d'acqua e di legna e quindi Dana ha occasione di conoscere l'entroterra ricchissimo di foreste,

risalendo i fiumi interni. Trascorso il Natale 1835 nella baia, il capitano ordina di salpare e dirigersi prima verso Monterrey, dove viene fatto salire un gran numero di passeggeri messicani, poi verso **Santa Barbara**, quindi ancora **San Diego**. Qui Dana ritrova gravemente malati due degli amici *canachi* con i quali aveva condiviso lavoro e svaghi durante i cinque mesi in cui era rimasto a terra “consumati da un morbo del quale non avrebbero conosciuto nemmeno l’esistenza se non fossero mai entrati in contatto con l’America cristiana e l’Europa cristiana”.

A San Diego si compiono qualche mese dopo anche le operazioni di carico delle migliaia di pelli da trasportare sulla costa orientale: sono i giorni della preparazione

della nave per la partenza definitiva, giorni definiti dal Richard Henry Dana jr. carichi di vera speranza. Dopo una domenica trascorsa a sistemare nella nave i barili d'acqua ed il bestiame vivo, costituito da quattro vitelli, una dozzina di pecore, una dozzina di maiali e una cinquantina di polli, lunedì 9 maggio 1836 inizia il lungo e atteso viaggio di ritorno che si compie, anche grazie alle qualità dell'*Alert*, senza correre grossi rischi.

Il 18 settembre 1836 “le campane della città battevano l'una del pomeriggio quando fu dato volta l'ultimo cavo e l'equipaggio venne congedato. Cinque minuti dopo, sul valoroso *Alert* non v'era più anima viva fuorché il vecchio guardiano, sceso dagli uffici della Compagnia per prendere in consegna la nave”. Nel porto di **Boston**

finiva l'avventura personale di Richard Henry Dana jr.
ma con **Due anni a prora** la vicenda entrò nella storia
della narrativa americana.

I passi citati sono tratti da DUE ANNI A PRORA,
Richard Henry Dana jr., Istituto Geografico De Agostini,
Novara, 1965.